

Organizzare una rete di Biblioteche Scolastiche: modalità, vantaggi e criticità della cooperazione

Gli interventi nel gruppo hanno mostrato come essere una biblioteca scolastica isolata, oppure una piccola rete, renda difficile superare alcuni problemi come adottare un software di catalogazione adatto, organizzare attività di promozione della lettura, interloquire con il territorio e le istituzioni.

Una rete di bs più ampia e strutturata consente di porsi traguardi più ampi in tutti questi aspetti, nonché di avere un peso “politico” importante per dialogare con le Istituzioni a più livelli (Comuni, Province, Regioni)

Allargare la rete e cercare un'integrazione anche con le biblioteche di pubblica lettura consente di ottimizzare l'utilizzo dei diversi patrimoni documentali dei vari sistemi, definire una comune politica di acquisti in un'ottica di risparmio, avere un aiuto professionale nella catalogazione e nella gestione delle risorse, un'amplificazione delle iniziative culturali organizzate da scuola e territorio.

La rete tra scuole e tra scuola e territorio può rispondere in gran parte ai bisogni che sono emersi dalla animata discussione del gruppo dove ciascuno ha portato una serie di problemi che altri condividevano o avevano già affrontato e risolto.

Nel gruppo erano presenti anche Direttori dei sistemi bibliotecari di pubblica lettura che hanno già iniziato l'integrazione di scuole nel loro sistema, Si sono fatti carico delle problematiche delle bs e hanno cercato di trovare insieme soluzioni come l'acquisizione di un gestionale comune, una catalogazione centralizzata e a cura dell' Ente.

Certo uno dei maggiori problemi è legato alla mancanza di personale all'interno formato e dedicato alla gestione delle biblioteche scolastiche. Anche in un'ottica di apertura al territorio.

Ma da dove partire per organizzare una rete di biblioteche scolastiche strutturata?

Prima di tutto nel definire degli obiettivi comuni e dei percorsi che devono essere scritti in un accordo di rete di scopo che deve essere approvato dagli organi collegiali della scuola (Collegio docenti, Consiglio d'Istituto) e sottoscritto dai Dirigenti Scolastici. Il progetto biblioteca deve essere inserito nel PTOF della scuola.

L'accordo deve prevedere anche le modalità di gestione della rete e la sua struttura: definizioni dei ruoli (comitato di gestione (presidi), referente, comitato tecnico, gruppo di progetto (1 referente per scuola) che si incontrerà

periodicamente per programmare e coordinare le attività comuni al consorzio e di dare esecuzione ai deliberati del Comitato di gestione

Viene individuata una scuola capofila con relativa segreteria che si faccia carico della gestione del bilancio della rete che deriva anche da una quota di iscrizione che le scuole versano e che servono a sottoscrivere i contratti di assistenza del gestionale, della piattaforma di e-learning (qualora ci fosse), a sostenere le spese di gestione della rete, di realizzazione di progetti di promozione della lettura o di formazione dei docenti.

La scuola capofila poi potrà essere tramite e sottoscrivere un protocollo con i vari partner (enti o istituzioni).

In un'ottica di apertura al territorio e/o di integrazione con le biblioteche di pubblica lettura è bene concordare l'uso di un gestionale comune o dialogante con quello delle BC

Una volta tracciata la via, si può partire con la formazione dei docenti o volontari che lavoreranno in biblioteca e che implementeranno il catalogo e con l'ideazione e la condivisione dei progetti di promozione della lettura.

Non vi è stato il tempo per elaborare il documento nel gruppo.

TorinoReteLibri mette a disposizione i suoi documenti che possono essere utilizzati come modelli e adeguati alle situazioni.